

Conti pubblici Legge di Stabilità

Precari, Imu e proroghe nella legge di bilancio

Già pronti dodici emendamenti. Alla Camera l'incognita del decreto Crescita

ROMA — Chiudere entro Natale. Con tale obiettivo i partiti stanno riscrivendo in queste ore il calendario parlamentare dei prossimi giorni, cui le dimissioni annunciate dal premier Mario Monti hanno impresso una forte accelerazione.

L'unica certezza resta l'approvazione della legge di Stabilità (la ex Finanziaria), su cui si è già manifestata una convergenza politica allo scopo di evitare l'esercizio provvisorio. Ma se davvero il varo dovrà avvenire prima di Natale, forse entro il 21, allora non saranno molti gli altri provvedimenti che avranno il tempo di passare il guado. A meno di non essere caricati sul «carro» della Stabilità.

Oggi i relatori della legge Paolo Tancredi (Pdl) e Giovanni Legnini (Pd) presenteranno un dozzina di emendamenti che erano già stati concordati. Tra questi, quello che porta gli incassi dell'Imu nelle casse dei Comuni («Ma vorremmo metterci anche qualche soldo in più» avverte Tancredi) e quello che proroga il contratto dei precari della pubblica amministrazione («Ma solo per quelle amministrazioni che hanno spazio di assunzione» chiosa ancora Tancredi per il Pdl).

Quest'ultimo emendamento viene considerato un «chiodo» cioè uno strumento sul

quale caricare tutti gli altri provvedimenti di proroga di cui si avrà il bisogno. In pratica è l'emendamento che porterà nella legge di Stabilità quello che avrebbe dovuto essere il decreto «milleproroghe». Sempre pensando alle scadenze, potrebbe essere assorbito anche il decreto salva-infrazioni, appena varato dal governo per evitare quattro procedure comunitarie.

Fin qui il terreno su cui i partiti della «strana maggioranza» sono più o meno d'accordo. Poi però ci sono altre materie in cui le distanze vanno colmate. La delega fiscale, ad esempio, è ferma ancora in commissione al Senato, frenata da una questione pregiudiziale. Salvarla del

tutto è impossibile, ma alcuni articoli potrebbero tramigrare nella Stabilità, così come ha già fatto il pacchetto sulla «green economy». Sarà difficile che ottengano questo passaggio le norme più strettamente fiscali, su cui le parti dissentono.

Il disegno di legge sulle semplificazioni, che è rimasto al palo, senza alcuna assegnazione nemmeno in commissione, potrebbe subire la stessa sorte: lo stralcio di alcune norme su cui si trovi un accordo.

C'è poi la legge che attua l'obbligo di pareggio di bilancio introdotto in Costituzione. Domani sarà in Aula alla Camera, ma gran parte del lavoro è stato fatto in commissione, per cui non è da escludere che gli venga concessa una rapida ratifica al Senato nell'ultima settimana di lavoro del Parlamento.

Mentre in Senato farà il proprio percorso la Stabilità, alla Camera l'attività dovrebbe concentrarsi sul decreto sulla Crescita, in scadenza il 18 dicembre. Al Senato fu approvato senza il voto del Pdl, c'è da capire se il provvedimento resterà ostaggio di veti politici oppure, come più probabile, toccherà l'altra riva.

Al suo interno potrebbe essere inglobato il decreto sull'Iva che scade il 3 febbraio e sul quale converge l'attenzione di entrambi gli schieramenti. In alternativa il decreto potrebbe finire nella Stabilità o, nella peggiore delle ipotesi, addirittura essere convertito a Camere sciolte.

Resta in coda il decreto di riordino delle Province, che scade il 5 gennaio, e sul quale il Pdl ha espresso la propria contrarietà presentando una pregiudiziale di costituzionalità. «Il nodo qui è tutto politico» avverte Legnini per il Pd.

Come è ancora tutta da sciogliere, all'interno della legge di Stabilità, la questione della

Tobin Tax, la legge sulle transazioni finanziarie che il nostro Paese si è impegnato, insieme con altri dieci dell'Ue, a varare.

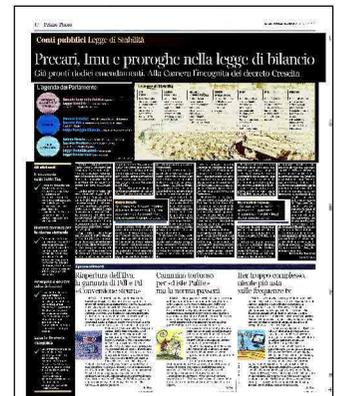
Sul punto le posizioni di Pdl e Pd sembrano distanti: «Io non parlo — dice il relatore del Pdl Tancredi —: il governo ha preso impegni internazionali e deciderà cosa fare». Insomma il centrodestra sembra aver già sposato la proposta dell'esecutivo di riformare la versione uscita dalla Camera introducendo un prelievo proporzionale sugli scambi azionari e fisso sui derivati. Il Pd invece ne discuterà oggi in una riunione interna e domani in incontro del gruppo parlamentare. Al momento si segnala la posizione

più intransigente di Francesco Boccia che aveva presentato in sede di esame alla Camera, un ordine del giorno, approvato, che impegnava il governo a tassare tutti gli strumenti finanziari sia pure con un prelievo minimo.

Un ultimo problema tecnico sul cammino di tutti questi provvedimenti è la circostanza che il Pdl non voterà più fiducia al governo. Il percorso di approvazione delle leggi dovrà tenerne conto.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli altri nodi

Il disaccordo sulla Tobin Tax

✓ Il governo potrebbe non riuscire a varare è la cosiddetta «Tobin Tax» sulle transazioni finanziarie. La proposta presentata dall'esecutivo non è piaciuta al Pd, secondo cui non sono stati recepiti i suggerimenti fatti dalla Camera e quindi in Senato il percorso non pare agevole

Nessuna speranza per la riforma elettorale

✓ Era una delle riforme che avrebbero dovuto essere approvate in modo bipartisan, cioè con l'accordo sia del Pdl sia del Pd. Invece ormai non c'è più tempo per approvare la riforma della legge elettorale, che è ancora ferma in commissione Affari costituzionali al Senato

Accorpato il decreto salva-infrazioni

✓ Il cosiddetto decreto salva-infrazioni dovrebbe rientrare nella legge di Stabilità per evitare che si chiudano 21 procedure di infrazione avviate dell'Unione Europea. Il decreto serve a dare attuazione a due decisioni della Commissione europea i cui termini sono già scaduti

Salta la Strategia energetica

✓ La Strategia energetica nazionale messa a punto dal ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera è destinata a rimanere lettera morta. Alla fine di novembre si era conclusa la consultazione da parte del ministero. L'ultimo piano energetico nazionale risale al 1988

L'agenda del Parlamento



Decreto Costi della Politica: Approvato

Legge Stabilità: in commissione Senato, poi alla Camera. Scade il 31 dicembre



Decreto Crescita: in Aula alla Camera. Scade il 18 dicembre

Decreto Iiva: in commissione alla Camera, poi al Senato. Scade il 3 febbraio

Legge Pareggio Bilancio: in aula al Senato, poi alla Camera



Delega Fiscale: in commissione al Senato, poi alla Camera

Decreto Province: in commissione al Senato, poi alla Camera. Scade il 5 gennaio

Legge Semplificazioni: mai assegnata

Legge Concorrenza: ancora in bozza

CORRIERE DELLA SERA

Entro Natale

Se il varo dovrà avvenire prima di Natale, forse entro il 21, non saranno molti i provvedimenti che avranno il tempo di passare

No a voti di fiducia

Il Pdl non voterà più fiducie al governo. Il percorso di approvazione delle leggi dovrà tenerne conto

La legge di Stabilità

IVA E IRPEF

Dal primo luglio del prossimo anno l'aliquota ordinaria dell'Iva passerà dal 20 al 21%. Resta invece ferma al 10% l'aliquota ridotta

SCONTI PER I FIGLI

Le detrazioni per i figli al di sotto dei tre anni passano dagli attuali 900 euro a 1.220 euro. Il tetto sale di altri 400 euro in caso di figli disabili

RICERCA E CUNEO FISCALE

Al via un fondo per concedere un credito d'imposta sulla ricerca e lo sviluppo alle piccole e medie imprese e per la riduzione delle tasse sul lavoro

FONDO TAGLIA TASSE

Il fondo, che partirà nel 2013, punterà alla riduzione delle tasse ai cittadini

IRAP

A partire dal 2014 ci sarà un fondo dedicato alle microimprese, per esonerarle dal pagamento dell'Irap. Per i primi due anni il fondo avrà a disposizione 540 milioni di euro

IMU

L'Imu, l'imposta sugli immobili che da quest'anno sostituisce l'Ici, dovrebbe diventare a tutti gli effetti comunale a partire dal 2013

PRECARI

Proroga di sei mesi, con un possibile rinvio di altri sei, per la finestra temporale prevista per consentire assunzioni nelle pubbliche amministrazioni su cui pesa il blocco del turnover

